



A RIDOSSO DEL CASTRUM: CAPALBI – FERRIOLO - FAZIO.

di Francesco Regina



Dopo aver trattato per sommi capi la genesi dei casati mormannesi fornendo notizie a riguardo delle prime famiglie Perrone e Regina, cercheremo di capire, al fine di fornire un quadro più globale ed armonico della situazione storico – etnografica del paese a partire dal duecento, come si sia effettivamente enucleato e sviluppato il territorio circostante il *castrum*.

Nel maggio 1239 Federico II scriveva a Rainaldo de Castrocuoco e lo incaricava della custodia della difesa di *Brahalla* (Altomonte) e di altre difese adiacenti. All'imperatore piaceva moltissimo il divertimento della caccia ed Altomonte, come pure Mormanno, era ricca di selvaggina. Di qui la custodia delle rispettive contrade ed il restauro del castello di Mormanno voluto dall'imperatore, contemporaneo alla costruzione del castello di Rocca Imperiale. (In epoca angioina si parla del castello di Laino, per la sua importanza strategica e militare)¹

Nel 1308 giunsero a Mormanno tre famiglie nobili, delle quali una era quella del Sig. Alfonso **Capalbi**, il quale vi si fermò stabilmente ordinando la costruzione dell'omonimo Palazzo².

S'ignora la provenienza precisa (forse Montalto Uffugo) nonché i motivi che indussero il capostipite di acclarati nobili natali ad abbandonare il proprio paese d'origine per trasferirsi nell'allora romito luogo.

Sottostante il **palazzo Capalbi** è visibile ancor oggi un enorme arco tufaceo sormontato da due logge, trattavasi della porta d'ingresso al *castrum* con relativo corpo di guardia.

Dai primi atti di battesimo si evince come ancora nel cinquecento i membri della famiglia godessero del titolo di *nobile*.

Nel '700 risultava come juspatronato di famiglia una cappella intitolata a San Giovanni Battista fatta costruire, vicino la sua casa, dal sacerdote D. Ottavio Capalbi negli anni anteriori al 1721.³

¹Tanto mi comunicava in una sua lettera il Cav. Amato Campolongo, apprezzato storico contemporaneo, autore di svariate pubblicazioni di carattere storico - genealogico e valido collaboratore del giornale *Tribuna Sud*, sulle cui colonne si è più volte espresso.

² Notizie tramandate oralmente

³ Catasto Onciario di Mormanno – in Archivio di Stato a Napoli. Notizie fornite dal citato Cav. Amato Campolongo.

Ma in realtà la cappella, le cui fondamenta erano adibite secondo l'usanza dei tempi a sepoltura gentilizia della famiglia, era preesistente sotto diversa intitolazione.

Con testamento del 1696,⁴ dopo un retorico preambolo intriso di richiami alla caducità della condizione umana, il sacerdote Don Onorato **Ferriolo**⁵, discendente per linea materna dalla famiglia Capalbi, così dispose:

"...istituisco, creo e faccio mio erede la Cappella di S. Honorato Abbate, quale l'ho fabbricata ed eretta con mie spese...".

Seguono le disposizioni circa il diritto di prelazione spettante ai Cappellani discendenti dal *q^m*⁶ *Antonio, Felice, Pietro e Giuseppe Ferriolo*.

Questa notizia scritta conferma quella orale tramandata dal sacerdote Don Giovanni Armentano, il quale narrava in proposito, che per volere di una gentildonna appartenente alla famiglia Capalbi – per la quale Sant'Onorato avrebbe intercesso operando una miracolosa guarigione – fu eretta una cappella intitolata inizialmente al santo di Arles e solo successivamente a San Giovanni Battista, onde il nome attribuito alla zona antistante *Rotondo di Sant'Onorato*, dicitura questa riportata in numerosi atti di compravendita settecenteschi⁷.

Nonostante l'affinità stretta con la famiglia Capalbi, si ha ragione di ritenere parimenti cospicuo il patrimonio della famiglia Ferriolo, visto che nel citato testamento si menzionano proprietà pervenute al donante per precedente donazione di un suo zio, tale *Dezio* o *Decio* Ferriolo.

Di questo antichissimo casato, per i più senz'altro incognito, che nel seguito variò il cognome in *Ferraiolo*, non rimane oggi alcuna traccia.⁸ Non essendoci stati eredi ascesi al sacerdozio, trovò applicazione una clausola secondaria per la quale il beneficio di Cappellano sarebbe spettato al pronipote Alessio Fazio, qualora questi fosse chiaramente stato ordinato sacerdote. Ad esso pronipote aveva già lasciato la sua casa di abitazione, con diritto di usufrutto riservato ai coniugi Maurizio Fazio e Desideria di Paola.

⁴ Patrimoniale della V^{le} Cappella del S.S.^{mo} di Mormanno, pgg. 219 – 225: *Testamentum q^m R. D. Honorati Ferriolo in quo reliquit petium terrarum ubi dicitur Piedi la Scala cum onere solvendi carolenos tres Cappellae S. Honorati stip. In anno 1696.*

⁵ Don Onorato Ferriolo figlio di Ottavio e Delia Capalbo. Sacerdote. (01.11.1620 + 08.07.1698)

⁶ Diminutivo dell'avverbio di tempo latino *quondam*, che anteposto ad un nome proprio di persona in atti anagrafici o scritture in genere, ne denotava l'avvenuto decesso al momento della stipula (come a dire *fu*).

⁷ In particolare nel Libro della Congregazione della Morte a proposito dell'ubicazione di diversi beni stabili di proprietà della Congrega, quali orti, case e *fundaci* (ossia i bassi di un unico complesso strutturale)

⁸ La famiglia di Cristofaro Ferraiolo della *fornàra* deceduto agli inizi del novecento, fu l'ultimo anello di una lunga catena; Elisabetta Ferraiolo (1865+1938) detta *fornarella* per la statura, risulta veramente l'ultima persona annotata nei registri con quel cognome.

E' quindi molto probabile, considerata peraltro la ristrettezza del dominio territoriale riferito a quel particolare periodo, che Don Onorato Ferriolo, o comunque un suo avo, abbia rilevato l'ex Palazzo Episcopale⁹, attivo sicuramente fino al 1428, anno in cui Monsignor Febo Sanseverino in una sommossa popolare venne precipitato nei dirupi retrostanti il Castello.¹⁰ *Poca favilla gran fiamma seconda*¹¹, ecco quindi che da una prodigiosa esistenza vissuta nella carità e conclusasi nel silenzio, s'ingenerò il sorgere e l'affermarsi di una nuova e potente famiglia, in precedenza di differente estrazione sociale: la famiglia da cui discese il benemerito Barone Francesco **Fazio** iunior.

A partire da Luzzo Fazio giungendo alle generazioni a noi più prossime, si trova un'ininterrotta sfilza di Notai e Sacerdoti che non stiamo qui ad enumerare.

E' bene precisare però, come il titolo baronale non sia provenuto dalla famiglia Fazio, bensì dalla famiglia Villani: donna Caterina Villani, figlia di D. Gaetano – Barone di Castronuovo¹² – sposò il Sig. Francesco Maria Fazio senior, già Deputato Liberale al Parlamento Napoletano del 1820.¹³ Dal loro matrimonio, tra gli altri, nacquero donna Maddalena, don Luigi e don Giovanni, avvocato e padre dei signori Franz e Luisa Fazio in *Campisani*, fulgidi ed imperituri esempi di benefattori.

Il ciclo della gloria della famiglia si conclude esattamente nella medesima maniera con la quale era stato aperto: il Barone Franz Fazio, che aveva già provveduto ad elargire la gran parte del suo vasto patrimonio, morì miseramente in una stanza d'albergo di un quartiere di Roma solo e derubato, quasi come monito circa l'infallibilità di una giustizia superiore che ci governa prescindendo dalla finitezza e dagli schemi temporali. La sua morte senza eredi legittimi decretò l'estinzione di un'altra illustre ed antichissima famiglia mormannese.

⁹ Che fu sede del Liceo Scientifico sino a qualche anno addietro.

¹⁰ Non si tratta di una mera novella frutto della fantasia, la notizia è tratta da un manoscritto di famiglia del pugno dell'avo F. A. e combacia perfettamente con quanto risulta nella cronotassi dei vescovi di Cassano. Questo vescovo, che tralignava completamente dal suo magistero, dopo essere stato deposto continuava a permanere nell'Episcopio di Mormanno ed oltre ad esser già concubino, pretendeva anche avvalersi dello "ius primae noctis" !. Per questo e per altri motivi, gli appartenenti alle scomuniche famiglie Molinari e Paternostro, lo rinchiusero in una botte irta di chiodi con le punte rivolte nell'interno, e lo precipitarono verso il fiume per il dirupo predetto, verso l'anno 1428.

¹¹ *Paradiso*, Canto I verso 34: può accadere che un incendio scoppi per causa di una piccola scintilla.

¹² Suppongo si tratti del comune di Castronuovo di Sant'Andrea (PZ) dove il cognome è ancora corrente e non dell'omonimo comune in provincia d'Aquila.

¹³ Cfr. *Vicende storiche ed uomini più illustri di Mormanno*, Attilio Cavaliere